

tavoli tematici - 2 appuntamento **REPORT DELLA DISCUSSIONE**

sabato 21 ottobre 2017
centro i Macelli, Certaldo



**un percorso di coprogettazione
per realizzare un parco inclusivo**

3 TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

CANONICA IERI, OGGI E DOMANI: radici storiche e nuove identità

IL VERDE INCLUSIVO: attività ludico-ricreative, riabilitazione e cura dell'ambiente



TAVOLO A - CANONICA IERI, OGGI E DOMANI

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane



IL GRUPPO DI LAVORO

Il tavolo ha affrontato il tema delle radici storiche del quartiere in cui sorgerà il nuovo parco inclusivo. “La memoria” quindi ha caratterizzato tutta la discussione che, per la maggior parte, si è svolta sottoforma di racconto. In un secondo momento si è provato a capire cosa recuperare di quei ricordi passati e cosa si desidera per il nuovo parco. Al tavolo hanno partecipato circa 18 persone, alcuni di età avanzata, portatori di ricordi legati al quartiere di Canonica; appartenenti al mondo dell’associazionismo e professionisti. Il clima si è mantenuto sempre molto sereno e collaborativo.

Tutti erano al corrente del fatto che il grande spazio verde indicato per la realizzazione del Parco Inclusivo apparteneva fino agli anni 60 del 900 alla Fattoria di Canonica. All’interno dell’aerea è ancora ben visibile il viale di cipressi che conduceva alla Villa del fattore, con i suoi annessi, oggi fortemente degradata dall’incuria di molti anni.

TEMI TRATTATI E PROPOSTE

Si è partiti dicendo che molti sarebbero i documenti storici riguardanti la fattoria di Canonica e la villa, ma che, nonostante negli anni si siano succeduti piani e progetti di recupero non è mai stata fatta una ricerca storica strutturata a supporto di questi piani. E’ stato sottolineato all’interno del tavolo che la memoria orale in questi casi è preziosissima e che occasioni come questa possono servire a spronare l’Amministrazione in questo senso.

E’ stato detto che ci sono documenti che fanno risalire l’edificato al 1400.

La maggior parte dei racconti si sono concentrati all’epoca in cui era ancora attiva la fattoria, quindi fino agli anni ‘60. Viene raccontato che gli accessi erano due, con due cancelli, uno all’inizio del viale di cipressi ed uno sulla attuale via della Canonica, e viene sottolineato il fatto che entrambi erano sempre chiusi e c’era una recinzione intorno ai campi.

La nostra area era seminata con il grano (viene sottolineato che c’era “tanto grano”) con la classica sistemazione della Valdelsa “a prode”, campi rettangolari con filari di viti sui lati lunghi. Davanti alla Villa c’era un giardino, molto ben curato, con dei gelsi esistenti ancora oggi. L’orto invece era sulla destra della villa guardandone la facciata. Davanti c’erano un pozzo ed un lavatoio dove le persone “stavano lì a



TAVOLO A - CANONICA IERI, OGGI E DOMANI:

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane

a conversare". Entrambi sono stati demoliti ma il pozzo, attualmente chiuso, potrebbe essere riattivato.

Nei racconti viene citato il viale di cipressi con insistenza, ricordando di quanto fosse bello e ben curato: al centro vi era la strada, su entrambi i lati aiuole fiorite, poi i cipressi, intervallati da cespugli di rose.

Viene raccontato lo sciopero dei contadini del 1950 che protestavano contro il "Patto Colonico", con la presenza de "i contadini e la celere a Canonica". Ma la fattoria viene comunque ricordata sempre con un certo affetto: "[...]la Canonica invece dette il 58% e fece la gita al mare, perché nessuno, a quei tempi, aveva visto il mare ..."

Tutti i partecipanti al tavolo sono stati poi coinvolti e colpiti dal racconto circa un "ciuchino" che ricorre anche nella testimonianza scritta donata al tavolo da una ex insegnante, Licia Giannozzi, in cui si legge:

"Il più amato dai ragazzi però, era Virgilio, un ometto pacifico addetto ai servizi vari, che svolgeva con l'aiuto di un "ciuchino sardegnolo" che trainava un carrettino. Veniva spesso in paese per commissioni e quando noi ragazzi lo vedevamo apparire dalla "bandita" (attuale via del Bosco) gli correavamo incontro contilenando in coro: "Il ciuchino della Befana ! Il ciuchino della Befana..." e ancora " Virgilio ci monti sul carretto?" . Virgilio consapevole di non poter accontentare tutti alzava la frusta per farci capire che il ciuchino aveva altro carico da trainare."

Da questo racconto è scaturita la proposta di avere nel nuovo parco Inclusivo la possibilità di fare delle attività con gli animali.

Nella testimonianza scritta della signora Giannozzi più che la fattoria vengono descritti i personaggi che vi lavoravano o vi gravitavano attorno, segno che le relazioni, più delle sistemazioni fisiche, fanno i luoghi, tema questo che più volte è stato sottolineato nella discussione al tavolo.

Si è parlato del periodo in cui la Villa era adibita, al piano terra, a scuola, prima elementare (si pensa dal '67) poi materna, fino agli anni '80. Anche di quel periodo si ha il ricordo soprattutto della cura del giardino antistante, con grandi magnolie, mentre l'area del nostro Parco era incolta e non utilizzata.

Si è molto parlato del tema dell'acqua, di cui l'area è ricca. Il borro "delle Forche", che l'attraversa un tempo era tombato, ma la grande pioggia del 1992 che ha fatto inondare tutta l'area, ha fatto sì che venisse riscoperto. La ricchezza di acqua ha



TAVOLO A- CANONICA IERI, OGGI E DOMANI:

Facilitazione: Michela Fiaschi, Narrazioni Urbane

ispirato la proposta di un piccolo stagno in mezzo al parco, magari con i cigni.

C'è stata la testimonianza di un residente nel quartiere che si ricorda che negli anni '80, il terreno saliva verso la strada statale e sul confine c'era una siepe di biancospino di almeno 3 metri che proteggeva l'area e le abitazioni dal rumore, fu tolta nel 1988.

Tra le cose da recuperare sicuramente è emersa prima fra tutte la cura dell'area, del verde, ed in particolare del viale di cipressi. Si è posto poi il problema dell'illuminazione e della presenza di cestini.

Si è proposto di ripristinare il vecchio pozzo. E di prevedere un ponticino che passi sopra al borro.

Si è parlato di rifavorire le relazioni che un tempo c'erano, anche semplicemente prevedendo delle panchine messe in maniera che si possa parlare, "tante panchine". Di uno spazio al coperto che possa servire anche quando la stagione non è buona, ma anche di uno spazio simbolico, come un'aia, dove semplicemente stare a parlare.

Parlando di scambio intergenerazionale si è proposto di organizzare dei momenti in cui gli anziani possano insegnare ai bambini i giochi manuali di una volta; ma è stato detto anche che se ci fossero tante panchine vicine ai giochi per bambini lo scambio tra generazioni si verificherebbe naturalmente.

SINTESI PROPOSTE

- . **attenzione alla cura del verde**
- . **Ripristinare la sistemazione storica del viale di cipressi**
- . **Riattivare il vecchio pozzo**
- . **prevedere tante panchine per favorire le relazioni**
- . **un ponte sul fosso che legghi il parco all'area residenziale**
- . **uno stagno**
- . **uno spazio centrale sullo stile di una vecchia aia**

SINTESI ATTIVITA'

- . **attività con animali**
- . **anziani che insegnano ai bambini i giochi di una volta**

TAVOLO B - IL VERDE INCLUSIVO

Facilitazione: Diego Cariani, Narrazioni Urbane



IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo hanno partecipato 12 persone. In un clima propositivo e cordiale, ognuno ha espresso opinioni e stimolato riflessioni.

TEMI EMERSI

Un parco aperto: sicurezza, giovani e inclusione

La discussione è cominciata con una riflessione riguardante l'eventualità di delimitare il parco con una recinzione, un tema già emerso in occasione del primo incontro. L'argomento è strettamente legato al tema della sicurezza e della salvaguardia dell'area da usi impropri, in particolare durante le ore serali. Per i partecipanti, tuttavia, il parco dovrebbe mantenere un carattere di apertura: anziché porre dei divieti e negare l'accesso, le attività e la vivacità del parco devono essere gli elementi in grado di funzionare da dissuasori "naturali". Inoltre, poiché il tema richiama questioni di educazione civica, il parco potrebbe diventare un luogo in cui fare cultura in questa direzione, promuovendo cioè responsabilità e appartenenza. Cruciale, secondo i partecipanti, è il coinvolgimento degli adolescenti nell'iter del progetto aprendo un dialogo con le associazioni del territorio che si occupano di giovani e, soprattutto, con il mondo scolastico. Inoltre, per stimolare la frequentazione dei più giovani, è stata avanzata la proposta di collocare un "punto artistico", accessibile, in cui dare sfogo alla creatività (murales, dipinti staccabili, pittura di pietre e legni) magari declinandola sui temi che fanno da sfondo al progetto.

Percorsi sensoriali ed educativi

Il dibattito si è poi concentrato sugli elementi progettuali da inserire nel parco. In primo luogo, sono stati proposti dei percorsi sensoriali e accessibili sulla scorta di altri esempi presenti in Toscana (Parco del Chianti, Giardino Garzoni di Collodi). E' stata apprezzata l'idea di creare dei percorsi con elementi sonori, tattili o visivi in grado così di rispondere a differenti esigenze e disabilità. Si è discussa anche l'idea di creare un labirinto, delimitato da piante o altri materiali naturali, al cui interno interagire con elementi che incuriosiscano (uno specchio, dei suoni ecc.) o che stimolino riflessioni (pannelli con frasi educative sulla cura dell'ambiente, sul rispetto degli altri, intergenerazionalità ecc.). Sarebbe opportuno, inoltre, disegnare dei percorsi circolari senza ostacoli per garantire l'accessibilità a persone affette da Alzheimer. E' emersa, inoltre, l'idea di collocare nel



TAVOLO B - IL VERDE INCLUSIVO

Facilitazione: Diego Cariani, Narrazioni Urbane

parco dei pannelli contenenti immagini, simboli, frasi o piccole storie che, ad esempio, spieghino in che modo è possibile divertirsi nel parco utilizzando gli elementi naturali, che educino alla cura dell'ambiente, che illustrino i giochi del passato, che spieghino il tipo di piante ed erbe presenti ecc.

Attività ed aree "tematiche" accessibili

Molte le idee emerse a proposito delle attività. L'idea di creare un orto didattico è stata apprezzata da tutti i partecipanti. L'orto consente infatti di rispondere a molteplici obiettivi: è uno spazio orientato alla condivisione; è uno spazio in cui svolgere attività intergenerazionali dove anziani e adulti possono dare insegnamenti ai bambini; può essere utilizzato all'interno di progetti scolastici; è uno spazio adatto per attività di riabilitazione e terapia per soggetti con differenti disabilità; è uno spazio raccolto e tranquillo. Inoltre, è stato evidenziato che un orto sistemato in cassette rialzate sarebbe ideale sia per garantire maggiore fruibilità e accessibilità sia per consentire una manutenzione più semplice. Sul tema del verde è stato proposto anche un "giardino zen", per educare al rispetto e alla cura del parco e della natura in generale. Si è parlato poi della possibilità di riservare un'area dedicata alla lettura, con la possibilità di prendere in prestito i libri collocati su una sorta di biblioteca mobile (ad es. una bicicletta attrezzata). Molto apprezzata inoltre l'idea di avere uno spazio in cui vari soggetti possano stare insieme, con sedute e tavoli (alcuni dei quali ad altezza bambino), in cui sia possibile svolgere varie attività condivise (tavoli con scacchi, giochi ecc.) e dove sia possibile far incontrare e interagire, in particolare, anziani e bambini.

Riflessioni generali e gestione

Oltre alle proposte progettuali, durante la discussione sono emerse una serie di riflessioni di carattere generale. Tra queste, il desiderio di avere un parco che sia progettato in modo "flessibile" al fine di poter rivedere i suoi "contenuti" funzionali nel lungo periodo, ma che abbia anche delle strutture e degli arredi in grado di durare nel tempo. In questa direzione, secondo i partecipanti, il parco dovrebbe in ogni caso garantire una certa spontaneità e libertà di utilizzo, che è ciò che caratterizza non soltanto "il gioco" ma anche le aree verdi in generale. E' stato nuovamente affermato il desiderio di progettare un parco che sia innanzitutto bello e attrattivo che stimoli cura, fruizione e che sia il luogo in cui coltivare relazioni sociali. Infine, un tema particolarmente sentito è quello della gestione. A questo proposito è comunque emersa la consapevolezza che il successo del parco dipenda soprattutto dalla partecipazione degli abitanti e dalla sinergia che si verrà a creare tra le associazioni del territorio.

Infine, un tema particolarmente sentito è quello della gestione. A questo proposito è comunque emersa la consapevolezza che il successo del parco dipenda soprattutto dalla partecipazione degli abitanti e dalla sinergia che si verrà a creare tra le associazioni del territorio.

TAVOLO B - IL VERDE INCLUSIVO

Facilitazione: Diego Cariani, Narrazioni Urbane



SINTESI PROPOSTE

- Punto creativo e artistico per adolescenti
- Percorsi sensoriali e labirinto
- Pannelli illustrativi con attività possibili e immagini educative
- Orto didattico accessibile in cassette rialzate
- Giardino zen
- Spazio lettura e prestito libri
- Area relax e gioco condiviso con sedute e tavoli



SINTESI TEMI

- Un parco che sia aperto e inclusivo
- Un parco “flessibile” e attrattivo nel tempo
- Un parco in cui coltivare relazioni sociali
- Coinvolgere e dare spazio anche ai giovani
- Dialogare con la scuola
- Garantire usi spontanei
- Una gestione “dal basso”: cittadini e associazioni

TAVOLO C - IL VERDE INCLUSIVO

Facilitazione: Claudia Ciari, Narrazioni Urbane

IL GRUPPO DI LAVORO

Al tavolo hanno partecipato 15 persone. In un clima propositivo e cordiale, ognuno ha espresso opinioni e stimolato riflessioni

TEMI EMERSI E PROPOSTE

Il tavolo ha affrontato la discussione ripartendo dai punti focali che erano emersi dai tavoli precedenti, per poi approfondire delle tematiche che riguardavano il verde come strumento di inclusione.

Orto – verde inclusivo: le piante di frutta, verdura, aromatiche potrebbero servire da veicolo per scoprire ed usare i cinque sensi umani. Vista, udito, gusto, tatto, olfatto: relativamente ai colori delle piante, agli odori che emanano, ai prodotti di esse, nelle forme e consistenze; questi temi potrebbero servire anche come delle linee guida per la progettazione dell'orto. Oltre al tema sensoriale, il verde potrebbe essere importante per innescare il senso di responsabilità intergenerazionale nella cura e nel mantenimento di esso. Bello sarebbe se i prodotti dell'orto potessero essere cucinati, magari ricavando una piccola cucina nel punto al coperto.

Dovrebbero essere coinvolte anche le scuole, non solo per visitare l'orto, ma anche per fare dei progetti. Sono stati portati degli esempi di scuole Steineriane, come quella di San Casciano. Potrebbero esser fatti dei corsi anche come forma di autofinanziamento. Sarebbe importante una progettazione continua tra le varie associazioni, per il mantenimento ed utilizzo dell'orto.

Orto-materiali: il tavolo ha espresso l'idea che un orto sistemato in cassette rialzate sarebbe ideale sia per garantire maggiore fruibilità e accessibilità sia per consentire una manutenzione più semplice. Per la gestione sarebbero necessari dei custodi.

Percorsi sensoriali-verde inclusivo: il tavolo ha affrontato il tema dei percorsi sensoriali portando degli esempi provenienti dalle proprie esperienze. Oltre all'utilizzo di materiali diversi quali legno, terra, sabbia, ghiaia e materiali riciclati, le piante, come quelle aromatiche, potrebbero svolgere un ruolo importante. Interessante sarebbe l'inserimento di piante che fioriscono in vari momenti dell'anno. A tal proposito è stato portato come esempio il parco di Badia a San Miniato.

Inoltre potrebbero essere interpellati neuropsichiatri e della psicomotricità infantile per



TAVOLO C - IL VERDE INCLUSIVO

Facilitazione: Claudia Ciari, Narrazioni Urbane

Verde come arredo urbano: opinione comune del tavolo è stata quella di recuperare il viale alberato già esistente che porta alla vecchia villa. I cipressi malati andrebbero sostituiti, bello sarebbe l'inserimento di fiori tra albero e albero, come era in passato. Le piante, specialmente quelle aromatiche e ornamentali, potrebbero essere usate anche per arginare il borro.

Altre attività

E' stata introdotta l'idea di inserire un abete in prossimità dello spazio al coperto che serva ogni anno come albero di Natale.

Inoltre interessante sarebbe la creazione di un'area di accesso ai cani, dove possano anche abbeverarsi ed un'isola recintata in cui poterli lasciare liberi.

Un' ulteriore piccola isola dedicata all'ecologia e alla raccolta differenziata, munita anche di contenitori, potrebbe servire anche per insegnare tale materia.

E' tornata la necessità di collegare con un ponticino in legno il parco alla zona residenziale.

Sicurezza

La discussione si è dirottata poi verso una riflessione riguardante l'eventualità di delimitare l'orto ed i percorsi sensoriali con una recinzione, un tema già emerso in occasione del primo incontro. L'argomento è strettamente legato al tema della sicurezza e della salvaguardia dell'area da usi impropri, in particolare durante le ore serali. Per mantenere il carattere di apertura è necessario trovare dei veicoli che educino le persone, soprattutto i giovani a rispettare gli ambienti.

Importante, secondo i partecipanti, è il coinvolgimento degli adolescenti nell'iter del progetto aprendo un dialogo con le associazioni del territorio che si occupano di giovani e, soprattutto, con il mondo scolastico (medie in particolar modo).

Gestione

Infine, un tema particolarmente sentito è quello della gestione. A questo proposito è comunque emersa la consapevolezza che il successo del parco dipenda soprattutto dalla partecipazione degli abitanti e dalla sinergia che si verrà a creare tra le associazioni del territorio, ma sarà importante avere comunque una regia primaria.



TAVOLO C - IL VERDE INCLUSIVO

Facilitazione: Claudia Ciari, Narrazioni Urbane

SINTESI TEMI E PROPOSTE

- . **attenzione alla progettazione del verde nell'orto inclusivo e nei percorsi sensoriali**
- . **Ripristinare la sistemazione storica del viale di cipressi**
- . **un ponte sul fosso che leghi il parco all'area residenziale**
- . **un abete per albero di Natale**
- . **area per cani**
- . **area ecologica**
- . **progetti con scuole e con le associazioni**



GRAZIE A TUTTI I PARTECIPANTI!

Benedetta Bagni (Fiori di Vetro); Silvia Bagni (Nati per Leggere); Grazia Bandini; Aldo Baragatti; Franco Belli; Chiara Bilotta; Sara Maria Borghi (SPI); Alessandro Bruni; Veronica Buti (Nati per Leggere); Alberto Calattini; Bruno Calvetti (SPI); Gherardo Campani (Isola di Bau); Gloria Campriani; Alessandro Carmignani; Annalisa Caronna; Graziella Cecchi (Cittadini senza confini); Claudia Ciolli (Promocultura); Mauro Corsi (Anthos); Antonella Cortonesi (Soci Coop Certaldo); Remo Donzelli; Leonetto Fiaschi (SPI); Claudio Filippini (Auser); Bruno Fontanelli (SPI); Marcella Galgani (Aima); Giampiero Gelli (SPI); Tamara Giamboni; Licia Giannozzi (Auser); Maura Giusti; Nila Maccialli (SPI); Lorianò Martini; Maria Merlini (Guide in Toscana); Sandro Milicia (Misericordia); Graziella Migliorini (SPI); Laura Nencioni (asilo nido Arcobaleno); Marianna Nencioni (Nati per Leggere); Mariagrazia Pasqualetti (Aima); Giancarlo Renieri; Mirella Salvadori; Marcello Stinchetti (Anthos); Marusca Stricchi (SPI CGIL); Marianunzia Tabuoni (Nati per Leggere); Aurelia Taddei (SPI); Romina Zari (Arca).

Fotografie di Sandro Bresciani

PER AGGIORNAMENTI SUI PROSSIMI PASSI

sito web del percorso
open.toscana .it/web/parcoliberatutti

sito web per donazioni
www.parcoliberatutti.it

pagina facebook
parcoliberatutti



**un percorso di coprogettazione
per realizzare un parco inclusivo**